

laborazione tra lo Stato, le società partecipate dallo stesso e le autonomie locali.
(4-05976)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con verbale di ispezione straordinaria del 21 giugno 2001, gli ispettori del ministero del lavoro e della previdenza sociale, direzione provinciale di Cagliari, a seguito di una ispezione irritale, effettuarono, in maniera arbitraria ed infondata una serie di gravi censure sull'operato della Società Cooperativa a.r.l. « Cento »;

la suddetta Cooperativa contestava le infondate argomentazioni, le generiche deduzioni, nonché le illegittime conclusioni derivanti dall'attività ispettiva, con il deposito presso la Direzione Generale del suddetto Ministero di una memoria, datata 2 luglio 2001, contenente contro deduzioni in merito al verbale di ispezione straordinaria;

la Cooperativa in oggetto aveva osservato, preliminarmente, l'irritualità della procedura protrattasi oltre i termini di legge e nel merito aveva rilevato la legittimità delle decisioni assembleari e del consiglio di amministrazione messe in discussione da una valutazione degli ispettori, incongruente, contraddittoria e non corrispondente a verità;

la Cooperativa « Cento » non ha mai ricevuto alcuna notizia né ha giammai avuto conoscenza di alcun esito della procedura in esame;

il ministero del lavoro e della previdenza sociale né attraverso la Direzione Generale né attraverso la Direzione Provinciale di Cagliari ha mai provveduto a rappresentare il provvedimento conclusivo dell'indagine ispettiva e delle contro deduzioni societarie;

in assenza di qualsiasi comunicazione, in data 28 gennaio 2003, la Cooperativa ha appreso di essere nuovamente oggetto di una ulteriore e diversa ispezione straordinaria da parte della direzione pro-

vinciale di Cagliari, ispezione che dovrebbe iniziare a partire dal 24 febbraio 2003;

tale ulteriore ispezione straordinaria appare essere una persecutoria azione nei confronti della Cooperativa;

la Cooperativa annualmente è sottoposta alle ispezioni ordinarie svolte da stimati professionisti per conto della Lega Nazionale Cooperative e Mutue e nessun rilievo è stato mai addebitato e, annualmente, viene sottoposta a certificazione di bilancio da parte di società di revisione e certificazione, ai sensi della legge n. 59 del 1992 —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso gli organi preposti, al fine di chiedere necessari quanto immediati chiarimenti in ordine all'uso improprio e vessatorio dello strumento dell'ispezione straordinaria adottato sistematicamente nei confronti della suddetta Cooperativa, impedendo il regolare svolgimento delle normali attività mutualistiche. (4-05983)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

MAGNOLFI, INNOCENTI, FRANCI, MICHELE VENTURA, CORDONI, SUSINI, FLUVI, LULLI, BOLOGNESI, SPINI, CHITI, CARLI, RAFFAELLA MARIANI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

drastici tagli alle spese (dal 40 per cento al 60 per cento) hanno colpito in tutta Italia gli Archivi di Stato e le Soprintendenze Archivistiche;

tali riduzioni hanno colpito soprattutto i capitoli relativi alla gestione ordinaria (energia elettrica, gas metano, acqua, pulizia locali, tassa di nettezza urbana, manutenzione ordinaria degli impianti) e stanno portando alla paralisi tutte le attività istituzionali;

in questo modo si mettono a rischio importanti funzioni di tutela e di conservazione dei documenti, della memoria storica del territorio, di un patrimonio documentario di inestimabile valore che va dal Medioevo ai giorni nostri e costituisce il fondamento dell'identità nazionale;

viene messa anche a repentaglio la possibilità di continuare a tenere contatti e a fornire servizi alla vasta platea di utenti, italiani e stranieri (studenti, ricercatori, professionisti, semplici cittadini) che trovano nelle istituzioni archivistiche fondamentali strumenti di lavoro e di conoscenza:

i responsabili di numerosi Archivi di Stato (Firenze, Lucca, Siena, Pisa, Pistoia, Massa, Prato, Grosseto, Livorno, Arezzo, Milano, Mantova, Torino) e i soprintendenti archivistici delle regioni Toscana, Piemonte, Puglia, Lazio, con l'adesione dell'Associazione Nazionale Archivistica italiana, hanno sottoscritto un documento per denunciare il rischio di chiusura e il pericolo di disperdere un'enorme patrimonio del nostro Paese;

alcuni direttori di Archivi di Stato (ad esempio Pisa e Grosseto) hanno già informato il ministero dell'imminente chiusura dell'Istituzione di cui sono responsabili, a causa della mancanza di risorse, e a Firenze il 9 aprile 2003 si terrà una giornata di mobilitazione dei responsabili e dei lavoratori degli Archivi per denunciare questa insostenibile situazione —:

quali motivi di eccezionale gravità abbiano spinto il ministero a far mancare agli Archivi di Stato e alle Soprintendenze archivistiche perfino le risorse per la gestione ordinaria e a metterne a rischio la sopravvivenza;

che cosa il Ministro intenda fare per ripristinare al più presto le condizioni necessarie perché tali istituzioni culturali continuino a svolgere serenamente le proprie importanti funzioni;

come il Governo intenda rimediare urgentemente, anche con appositi stanziamenti

di carattere straordinario, ad un atto di colpevole miopia, che rischia di disperdere, nell'era della conoscenza, l'inestimabile ricchezza costituita dai Beni storici e culturali che documentano la civiltà del nostro Paese. (3-02164)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 marzo 2003, si era registrato presso l'aeroporto di Napoli Capodichino un allarme per radioattività dovuto ad un presunto trasporto di materiale radioattivo da parte di aerei militari;

su tale vicenda il 27 marzo 2003 è stata svolta un'interpellanza urgente a firma dell'interrogante;

in data 26 marzo 2003, nello stesso pomeriggio in cui aerei da trasporto C-17 *Globmaster* imbarcavano mille unità dei paracadutisti della brigata aerotrasportata, un altro allarme radioattivo sarebbe stato registrato a Lonigo, in provincia di Vicenza;

all'inizio della scorsa settimana la nuova emergenza si è registrata in provincia di Massa Carrara, dove la centralina per il monitoraggio dell'aria è impazzita, anche in questo caso in presenza di movimenti militari legati alla Nato;

a questo punto, certamente non è più credibile che la causa possa essere legata al cattivo funzionamento strumentale delle centraline di rilevazione e diventa, quindi, urgente chiarire come mai nel giro di pochi giorni tre centraline, adiacenti a territori utilizzati da basi Nato e da truppe Usa, siano impazzite;

per quanto riguarda l'aeroporto di Capodichino, in particolare, il rischio per la salute dei lavoratori e dei cittadini residenti nelle zone adiacenti è concreto e ampiamente documentato, considerato il fatto